



INNOVAZIONE. Ilsa ha festeggiato il primo quintale di concentrato di triacontanolo naturale dall'erba medica, mediante una tecnologia che utilizza l'anidride carbonica

Nasce il "super energetico" per l'agricoltura

Ad Arzignano il primo impianto al mondo estrae una sostanza per stimolare la crescita delle piante nello stesso modo in cui si toglie la caffeina dal caffè

Roberta Bassan

Che iella quella spaccatura in mezzo alle ciliegie, croce dei produttori, spesso causata dalle piogge di maggio, capace di mandare in malora la produzione precoce. Ilsa, l'azienda di Arzignano che produce e vende concimi e biostimolanti sia per l'agricoltura biologica che convenzionale (comunque a basso impatto ambientale) ha lavorato ad una serie di prodotti naturali. Con il loro utilizzo sono stati verificati per esempio la riduzione del "cracking" nelle ciliegie, l'allungamento delle radici nelle lattughe, l'aumento della vita delle pesche sugli scaffali, la resistenza alla salinità. Non è stato un gioco da ragazzi, ma «12 anni di studi e applicazioni nel centro ricerche aziendale con la collaborazione di partner scientifici come il Dipartimento di Agronomia dell'Università di Padova» che hanno avuto come gran finale di «rendere operativo il primo impianto al mondo ad utilizzare in ambito agricolo una specifica tecnologia (l'anidride carbonica supercritica, in pratica un sistema senza solventi) per estrarre dalla fabacea (erba medica) il triacontanolo, una molecola di origine vegetale».

ENERGIA. Risultato: «È un po' come se al proprio figlio si dessero del miele, o degli zuccheri. Si tratta di una sostanza che stimola la salute, la crescita delle piante - illustra il presidente di Ilsa Paolo Girelli -. E il processo utilizzato è un ciclo del tutto virtuoso». Lo spiega: si utilizza in pratica lo stesso processo applicato per togliere la caffeina. «Anziché utilizzare solventi per fare l'estrazione della molecola dall'erba medica, si utilizza l'anidride carbonica che viene tutta recuperata. In America questo tipo di processo, che non ha alcun impatto sull'ambiente, viene chiamato "gras", generally recognized as safe, generalmen-

te riconosciuto come sicuro». Girelli disegna un ciclo "perfetto": «Le piante emettono anidride carbonica che concorre alla formazione dell'ossigeno che respiriamo, per cui utilizziamo una sostanza naturale all'interno di un processo che non ha impatto ambientale per prodotti che a loro volta hanno impatto zero. E sono prodotti - spiega - che fanno crescere le piante sane e robuste, evita loro di ammalarsi e le aiuta a metabolizzare molto meglio gli alimenti che assorbono dal terreno».

MULTINAZIONALI. I grandi gruppi del settore hanno messo gli occhi sugli esiti del nuovo processo perché conoscono bene le proprietà del triacontanolo naturale, ottenuto attraverso un sistema tutto green: a differenza dei fertilizzanti o dei prodotti nutritivi "classici" i prodotti con la nuova sostanza sono in grado di agire sul metabolismo secondario delle piante, quello deputato all'autodifesa e quindi a stimolare in modo naturale diverse caratteristiche: aumentare la durata delle pesche, rendere la buccia delle ciliegie più forte, stimolare la fotosintesi delle foglie dell'insalata perché siano più verdi. E poi c'è la concentrazione: «Ilsa produce un super concentrato di questa sostanza che consente di azzerare i costi di trasporto e può vendere alle multinazionali che poi potranno diluirlo per fare prodotti di biostimolazione per le colture».

SALTO. Per l'impresa di Arzignano un ulteriore salto nel mondo. Ne è convinto Girelli: «Oggi lavoriamo in 35 Paesi e le nostre teste di ponte in ogni mercato sono le università con le quali stringiamo accordi di collaborazione per testare l'efficacia dei nostri prodotti, prima di immetterli negli specifici mercati e contesti ambientali. La tecnologia della CO2 supercritica ci consente di estrarre molecole

bioattive purissime in grado di prevenire e contrastare i danni provocati dalle situazioni di stress cui sono, sempre più spesso, sottoposte le colture. Grazie alla nuova tecnologia, per cui abbiamo avuto un contributo di fondi europei, siamo all'interno di un progetto europeo Life che ha lo scopo di produrre biopolimeri. Abbiamo fatto due nuove assunzioni, ma siamo solo all'inizio di un programma di sviluppo che passa attraverso l'ampliamento dello stabilimento di Arzignano e la crescita del personale». L'impresa oggi fattura 25 milioni di euro arrivando a 32 milioni come gruppo (presente in Puglia e Brasile) con 52 dipendenti nel Vicentino e 85 totali. «Il nostro obiettivo è arrivare a 40 milioni nel giro di 3/4 anni. Siamo diventati leader nel mercato dell'agricoltura biologica in Polonia e Bulgaria, oltre che in Italia, e stiamo lavorando per registrare i prodotti in 9 nuovi Paesi. Per fine 2017 esporteremo in 49 Paesi». E il nuovo impianto spinge la crescita. •

Ora prevediamo lo sviluppo dello stabilimento e del personale

PAOLO GIRELLI
PRESIDENTE ILSA



► 15 novembre 2016



Il quartier generale di Ilsa ad Arzignano

